

## Tempo e innovazione didattica

### La dimensione del tempo nei processi di innovazione didattica.

a cura di *Stefania Chipa e Lorenza Orlandini*

#### Abstract

Il *tempo* è una delle dimensioni che, insieme allo spazio e alla didattica, caratterizzano le 12 idee per l'innovazione selezionate dai ricercatori INDIRE e promosse dal Movimento delle Avanguardie educative (<http://avanguardieeducative.indire.it/>). Questo contributo si concentra su alcune di esse, poiché nella loro implementazione e sperimentazione nei contesti scolastici la dimensione temporale risulta prevalere rispetto alle altre. In particolare, le idee *Compattazione dell'orario scolastico*, *Bocciato con credito*, *Spaced Learning* saranno oggetto di approfondimento nei prossimi paragrafi.

In linea con l'obiettivo principale del Movimento, queste idee sono state selezionate e proposte alle scuole perché considerate in grado di favorire, un progressivo superamento della lezione frontale che caratterizza il tradizionale modello di insegnamento-apprendimento. Un modello che appare oggi come non più allineato ai bisogni della società della conoscenza e sempre più lontano dalle dinamiche che caratterizzano i contesti sociali al di fuori della scuola. Proponendo metodologie didattiche più flessibili e dinamiche rispetto al tradizionale modello frontale, Avanguardie educative vuole ricomporre la frattura fra "la proposta formativa univoca dell'istituzione e la domanda diversificata di conoscenza degli utilizzatori" (da Moscati R., Nigris E., Tramma S., 2008, pag. VIII) promuovere una visione di scuola allineata alla società della conoscenza, capace di rispondere ai bisogni formativi degli studenti, attivando processi orientati a stimolare il pensiero critico, riflessivo e creativo, a favorire la personalizzazione dei percorsi di apprendimento e di insegnamento, ad accogliere le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali.

#### Il tempo nelle idee delle Avanguardie educative

I sette orizzonti in cui si articola il Manifesto delle "Avanguardie educative" (1. trasformare il modello trasmissivo della scuola; 2. sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dei linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare; 3. creare nuovi spazi per l'apprendimento; 4. riorganizzare il tempo del fare scuola; 5. riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza; 6. investire sul capitale umano ripensando i rapporti dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, etc.; 7. promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile) delineano le due direttrici principali sulle quali, secondo il Movimento, dovrebbero innestarsi i processi di innovazione scolastica: la prima riguarda gli aspetti di apprendimento

e insegnamento, la seconda investe la scuola nella sua componente organizzativa. Queste due direttrici sono da considerarsi in stretta sinergia e non possono prescindere l'una dall'altra: le esperienze delle scuole capofila del Movimento hanno mostrato come i processi di innovazione che hanno investito inizialmente una delle due dimensioni, nel corso del tempo hanno necessariamente coinvolto anche la seconda. Questa dinamica è uno dei fattori essenziali per l'innescare e il radicamento dell'innovazione.

Difatti tutte le idee delle Avanguardie, sia quelle che insistono sulla dimensione del tempo, che quelle che riguardano più specificamente l'allestimento dello spazio fisico dell'aula o infine quelle che si concentrano sulle metodologie didattiche, contengono al loro interno entrambe le direttrici.

Infatti le esperienze di alcune scuole capofila del Movimento hanno mostrato come i processi di innovazione che hanno investito inizialmente solo una delle due dimensioni, necessariamente nel corso del tempo hanno coinvolto anche la seconda. Questa dinamica si è dimostrata essenziale come per il radicamento dell'innovazione (Bocconi, Kampylis, Punie, 2013).

Nel paragrafo successivo analizzeremo nel dettaglio le peculiarità dal punto di vista organizzativo e metodologico-didattico delle idee *Compattazione*, *Bocciato con credito* e *Spaced Learning* che agiscono sulla dimensione del *tempo* dell'insegnamento e dell'apprendimento.

## **La Compattazione del calendario scolastico**

La Compattazione incide principalmente sulla dimensione organizzativa della scuola, in quanto per implementarla è necessario rivedere profondamente la struttura del calendario scolastico. L'idea consiste, infatti, in una distribuzione del monte ore complessivo per docente diversa tra primo e secondo quadrimestre. In questo modo il docente ha a disposizione per l'insegnamento della propria disciplina in una classe il doppio del quantitativo orario previsto dal calendario scolastico tradizionale.

La compattazione risponde anche a un'esigenza di ottimizzazione nella gestione del tempo scolastico che significa - per i docenti e gli studenti - avere a disposizione tempi più distesi per l'insegnamento e l'apprendimento. Ciò favorisce l'introduzione di metodologie didattiche attive. Un docente che dispone - ad esempio - di tre ore consecutive all'interno di una classe è stimolato a non impiegarle integralmente per una didattica di tipo trasmissivo, ma a sperimentare metodologie differenti, scelte sulla base degli obiettivi didattici che intende raggiungere. Nelle esperienze delle scuole delle Avanguardie è molto frequente riscontrare l'utilizzo di didattiche attive come, ad esempio, la *flipped classroom* e l'apprendimento cooperativo, finalizzato, ad esempio, alla produzione di Contenuti Didattici Digitali a integrazione o in sostituzione del libro di testo. Infatti, le metodologie didattiche attive e l'apprendimento cooperativo necessitano di *tempi* differenti rispetto a quelli della lezione tradizionale basata sull'erogazione dei contenuti da parte del docente che può basarsi su tempi ridotti e stretti.

Compattazione del tempo scuola e introduzione di metodologie didattiche attive si intersecano sinergicamente favorendo l'introduzione di processi di insegnamento e apprendimento che pongono al centro gli studenti, consentendo loro di apprendere secondo i propri stili cognitivi e rispettando le singolarità di ognuno.

## **Bocciato con credito**

*Bocciato con credito* è un'idea d'innovazione nata all'interno dell'ISI "Luca Pacioli" di Crema, in contemporanea all'introduzione dell'assetto organizzativo statale che ha comportato l'abolizione degli esami di riparazione e l'individuazione degli studenti 'promossi con debito'. Se, in prima istanza, la sperimentazione è apparsa come risposta organizzativa, all'interno delle classi in cui è stata introdotta ha però promosso e favorito la personalizzazione dei percorsi e dei processi di apprendimento.

L'idea, infatti, prevede che nel caso di una non promozione, tutte le discipline per le quali lo studente ha conseguito un giudizio di sufficienza siano registrate come "credito formativo" nel curriculum dello studente stesso. L'anno successivo, in caso di ripetenza, il Consiglio di Classe prenderà atto, nella sua prima seduta, degli eventuali risultati positivi raggiunti, nonostante l'esito globale negativo, e li registrerà come punto di partenza della costruzione del curriculum e degli impegni da proporre allo studente. Il Consiglio di Classe potrà decidere anche di esonerare lo studente dalla frequenza delle lezioni di alcune discipline, una volta verificato il mantenimento del credito acquisito.

Il tempo scuola dei ragazzi coinvolti in questa sperimentazione, quindi, risulta segmentato in "unità formative capitalizzabili"; l'orario scolastico e le discipline che seguono risultano variare, in relazione agli accordi intrapresi, rispetto alla programmazione tradizionale. *Bocciato con credito* consente quindi di prevenire e combattere l'abbandono scolastico grazie alla creazione di un dialogo costante e aperto con gli studenti e le relative famiglie, valorizzando gli esiti positivi dei ragazzi, motivandoli a rimanere a scuola evitando precoci abbandoni.

## **Spaced learning**

Infine, lo *Spaced Learning* (o Apprendimento Intervallato) è una metodologia didattica la cui introduzione in classe comporta una particolare articolazione del tempo della lezione che risulta organizzata in cinque momenti distinti: tre fasi di input e due intervalli. Nel primo input l'insegnante comunica le informazioni che gli studenti devono apprendere. Segue un intervallo durante il quale non deve esser fatto alcun tipo di riferimento al contenuto della lezione. Nel secondo input il docente riprende il contenuto della prima fase, cambiando il modo di presentarlo (ad es. usando esempi differenti tra loro e/o connotati da elevata interattività). Segue il secondo intervallo in cui si applicano gli stessi principi del primo: gli studenti svolgono attività di riposo/relax non correlate ai contenuti della lezione. Infine nel terzo e ultimo input l'insegnante propone delle attività di verifica dell'effettiva comprensione del contenuto della lezione da parte degli studenti.

Questa diversa articolazione della didattica in classe investe anche gli aspetti organizzativi: alcune delle scuole capofila delle AE hanno avvertito la necessità di accompagnare l'introduzione di questa idea con una diversa organizzazione del setting d'aula. Ad esempio l'impiego di arredi flessibili ha permesso di

supportare le differenti tipologie didattiche introdotte da ognuna delle cinque fasi della lezione: lavoro di gruppo, lavoro individuale, attività di rilassamento, etc.

Lo Spaced Learning è l'applicazione delle teorie del neuroscienziato Douglas Fields (2005) alla didattica. Paul Kelly, insieme ad alcuni docenti della scuola da lui diretta, la Monkseaton High School in Inghilterra, ha elaborato la prima versione.

Obiettivo di questa metodologia è massimizzare la concentrazione degli studenti, evitare un sovraccarico cognitivo, favorire la memorizzazione facendo ricorso alla ripetizione. In stretta relazione con le teorie delle neuroscienze, questa tecnica mnemonica consente di migliorare le capacità di apprendimento degli studenti e può essere applicata in ogni ordine e grado di scuola.

## **Innovare la scuola trasformando il tempo**

### **Tempo e innovazione nella scuola**

All'interno della scuola esistono dunque una pluralità di *tempi*: l'anno scolastico è di per sé una unità temporale complessa e strutturata in mesi, settimane, giorni; bisogna inoltre considerare il tempo del curriculum che rappresenta la quantità di ore stabilite entro cui si svolgono le attività didattiche e che scandisce il tempo dell'insegnare e quello dell'apprendere.

Il 'tempo' è, quindi, una variabile pedagogica che assume la funzione di vero e proprio catalizzatore e promotore dell'innovazione, quest'ultima intesa nelle sue dimensioni organizzativa, didattica e metodologica.

La revisione della programmazione annuale e la relativa riconfigurazione in percorsi e tempi didattici centrati su obiettivi formativi e competenze, come sollecitata dal Regolamento dell'autonomia e così come ripresa dalla recente riforma della scuola con la Legge 107/2015, dovrebbe consentire una organizzazione della didattica "in segmenti, unità e moduli formativi". Tutto ciò potrebbe allo stesso tempo favorire nuovi tempi e modalità di apprendimento, il superamento di steccati rigidi come il calendario scolastico e l'orario delle lezioni e consentire "la parcellizzazione delle discipline in unità temporali minime distribuite nell'arco dell'intero anno scolastico".

Se questo è l'orientamento emergente, si comprende come oggi la dimensione del tempo sia una variabile decisiva della qualità dell'istruzione; intorno ad essa si possono realizzare progetti di personalizzazione dell'apprendimento in relazione ai diversi stili cognitivi degli studenti.

Un uso flessibile dei 'tempi' (Scheerens, 2014) di insegnamento e apprendimento è una delle possibilità che docenti e Dirigenti Scolastici hanno a disposizione per innescare processi di innovazione didattica e organizzativa, finalizzati a costruire ambienti di apprendimento attivi, adatti e stimolanti, capaci di innalzare la qualità della didattica e di favorire una partecipazione motivata degli studenti. Ormai la ricerca ci ha spiegato infatti che per apprendere meglio, ossia in modo più significativo e duraturo, non

occorre dilatare il tempo-classe, semmai è fondamentale individuare strategie didattiche capaci di innalzare la motivazione intrinseca degli studenti, “ossia l’autentico e personale desiderio di conoscere” (Nigris, 2008, pag. 50).

“Oggi, invece, la struttura tradizionale dell’insegnamento contraddice tutto ciò che la ricerca pedagogica da più di un secolo ha scoperto sulle modalità cognitive con cui si impara: rende passivi bambini e ragazzi curiosi, (...), stimola la competitività e non il lavoro di gruppo, ricorre quasi esclusivamente a modalità frontali di insegnamento, (...), crea un fossato tra lo studio scolastico e il sapere digitale, (...) impone tempi rigidi quando si dovrebbe lasciare spazio allo spirito di ricerca e adattarvi luoghi e orari della scuola” (Santerini, 2014, pp. 18-19).

Le sperimentazioni in atto nelle scuole delle Avanguardie Educative vanno invece nella direzione di scardinare questa struttura tradizionale per finalmente ricomporre la frattura tra la realtà della scuola italiana e i traguardi delineati dalla ricerca pedagogica e sociologica.

## Indicazioni Bibliografiche

Bocconi, S., Kamylyis, P., Punie, Y., *Innovating Teaching and Learning Practices: Key Elements for Developing Creative Classrooms in Europe*, eLearning Papers Special Edition, pp.8-20

Calvani, A., *Teorie dell'istruzione e carico cognitivo*, Erickson, Trento, 2009.

Fields, R.D., *Making memories stick*. In: “Scientific American”, n. 292, 2005.

Moscato R., Nigris E., Tramma S., *Dentro e fuori la scuola*, Pearson Paravia Bruno Mondadori, 2008

Santerini M., *Una buona scuola per tutti in Renzi e la scuola. L'ultima occasione?*, Editrice La Scuola, 2014

Scheerens J., *Effectiveness of Time Investments in Education. Insights from a Review and Meta-Analysis*, Springer, 2014.

ISI Paciolì, *Carta dei servizi*,  
<http://www.pacioli.net/index.php/2013-11-27-15-49-53/amministrazione-trasparente/16-servizi-erogati/161-carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita/664-4-le-attivit-14-15/file>

# Indic.e

Istituto Nazionale di Documentazione,  
Innovazione e Ricerca Educativa